Anno XXII. Giovedì 5 Agosto 1869 N. 174

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 21 giugno, con il quale sono accordate le rendite dovute a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, il cui elenco è unito al decreto medesimo.

Un R. decreto del 21 giugno, con il quale nel R. decreto del 23 maggio 1869 si sopprimono le parole: *Primo magazzino cooperativo di Venezia, Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia.*

Un R. decreto del 24 giugno, con il quale la Camera di commercio e d'arti di Macerata è autorizzata ad imporre un'annua tassa su gli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo territorio giurisdizionale.

Documenti governativi

—o—

Non essendosi alcune provincie uniformate alla legge sulle opere pubbliche per quanto riguarda le strade provinciali, il ministro dei lavori pubblici ha inviato ai prefetti delle medesime la seguente circolare:

Firenze, addì 29 luglio 1869.

Colla circolare del 24 giugno p. p. ebbi occasione di farle conoscere quanto io reputi urgente il provvedere alla viabilità in tutte le provincie del regno e quanto indispensabile io creda che sia promossa colla medesima alacrità la costruzione delle strade nazionali e provinciali destinate a comporre quella rete di linee primarie l'esistenza delle quali dovrà agevolare il successivo sebbene più lento sviluppo delle strade comunali.

Per le vie nazionali essendo stato provveduto con apposita proposta al Parlamento, i miei studi si trovarono per ciò stesso rivolti alle strade provinciali tuttora mancanti; se non che rimasi impedito dal proseguire in quelli per la spiacevole e quasi incredibile notizia che 17 fra le 68 provincie del regno non hanno decretato a tutt'oggi l'elenco delle loro strade.

Come la S. V. ben sa, l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, numero 2248, impose alle provincie l'obbligo di decretare gli elenchi entro un anno dalla sua data.

È veramente deplorabile che la legge non sia stata eseguita.

Mi distoglie per altro dall'addentrarmi oggi nell'esame di questo fatto il pensiero che in taluni casi possano avere influito a determinarlo circostanze al tutto impreviste.

Ma non per questo sento meno il dovere di rivolgere per mezzo della S. V. formale invito a cotesta onorevole amministrazione provinciale perchè durante la prossima sessione ordinaria del Consiglio provveda a risolvere tutte le questioni rimaste per avventura fino ad oggi sospese ed a stabilire definitivamente l'elenco delle sue strade.

Questo richiamo alla osservanza della legge non tanto è stato a me dettato da imperiose ragioni di uffizio, quanto ancora dal vivo mio desiderio di attestire tutti gli elementi necessari per bene studiare le provvisioni più acconce a promuovere ed agevolare la costruzione di nuove strade provinciali mediante consorzi fra provincie e comuni sussidiati dallo Stato.

Manifestati di questa guisa i miei intendimenti, io nutro fiducia che la S. V. e qual presidente della Deputazione e qual commissario regio vorrà colla sua autorevole parola animare in quanto [illegible] Rappresentanza provinciale a prendere le opportune deliberazioni perchè sia osservata la legge, e resti così evitato il danno che [illegible] deriverebbe alle popolazioni da qualunque ulteriore indugio.

Il ministro: MORDINI.

INTERPELLANZA SU MAZZINI

Troviamo nel *Bund* del 27 il resoconto della seduta del Consiglio nazionale svizzero del 24 sull'espulsione di Mazzini da alcuni cantoni della Svizzera.

All'interpellante Sulzer rispose in nome del Consiglio federale il consigliere Knüsel:

« Contro Mazzini, egli disse, esiste sino dal 1864 non già un decreto d'internamento ma di espulsione, che non fu mai rivocato. Perchè non si sono fatte obbiezioni a quel decreto ch'è tanto più severo del recente decreto d'internamento?

« Contro questo atto protestò all'estero una Società di Lucca, essa dichiarò che le numerose Società patriottiche d'Italia si unirebbero alla sua protesta contro il procedere delle Autorità svizzere: ma rimase isolata.

« Nella Svizzera protestò per Mazzini una Società del cantone Ticino: ma anche questo esempio non fu seguito da nessuno.

« Anche la Unione patriottica di Winterthur discusse su questo soggetto ed ora esso è portato davanti al Consiglio federale dagli interpellanti.

Queste furono le sole circostanze di fatto contro il procedere del Consiglio federale. Quest'ultimo potrebbe evitare l'interpellanza coll'osservazione ch'esso ha soltanto attenuato l'esecuzione d'un decreto preesistente. Pure l'autorità non partirà da questo punto di vista formale. Essa vuole illuminare la pubblica opinione ed in questo senso l'interpellanza è stata da noi desiderata.

« Il Consiglio federale da una parte sta di fronte a Mazzini sul terreno del diritto d'asilo e dall'altra su quello del diritto delle genti. Esso gli accorda il diritto d'asilo; richiede però da lui, che non abusi dell'ospitalità concessagli per incendiare la casa al pacifico vicino. Il Consiglio federale non si deve lasciar guidare da simpatie od antipatie politiche, esso non può essere lo strumento della propaganda rivoluzionaria in Europa. Secondo queste idee deve giudicarsi il procedere delle Autorità federali contro Mazzini.

« Per giustificare il recente provvedimento del Consiglio federale contro Mazzini, è necessario gettare uno [illegible] sulla sua attività in Isvizzera da 35 anni a questa parte. »

Qui l'oratore fa la storia dei tentativi rivoluzionari orditi da Mazzini in Isvizzera nel 1831, 49, 50, 52, 53, 54, 62, 63 e 64 e prosegue così:

« Nell'ottobre 1868 il governo italiano mosse [illegible] accuse delle mene politiche che si facevano su grande scala a Lugano in seguito alla presenza di Mazzini.

« Il Consiglio federale, senza far cenno del decreto d'espulsione, partecipò queste [illegible] al governo del Ticino coll'incarico di esercitare una [illegible] sorveglianza, altrimenti la Con[illegible] devuto adottare [illegible] provvedimenti.

« Il [illegible] di quest'anno doveva scoppiare un'insurrezione in molte città d'Italia e specialmente a Milano. Si erano già fatti tutti i preparativi allorchè il governo impedì a tempo lo scoppio. La stampa italiana indipendente additò tosto Lugano e Mazzini come il focolare dell'insurrezione, e si lagnò molto della Svizzera, che tollerava sul suo territorio la continua organizzazione della rivoluzione. Il 28 aprile il dipartimento federale della giustizia e polizia si informò presso il dipartimento di polizia del Canton Ticino se si avesse colà notizia della partecipazione, di Mazzini all'ultimo tentativo insurrezionale. La risposta in data del 4 maggio non accusava veramente Mazzini; nondimeno diceva ch'egli era stato invitato a lasciare il Cantone e che si sperava che si sarebbe allontanato dopo 5 o 6 giorni senza che fosse necessario ricorrere a misure di rigore.

« Lo stesso giorno, 4 maggio, l'inviato italiano si recò dal presidente della *Confederazione*, gli espose lo stato dell'inquisizione sulla rivolta e gli diede lettura di un dispaccio di Menabrea, secondo il quale Mazzini aveva indubbiamente organizzata la congiura; era quindi nell'interesse della Svizzera stessa di rimediare alle continue mene dell'agitatore che offendevano il diritto d'asilo, come d'altra parte era dovere dell'Italia di far sì che cessasse questo stato di cose; l'Italia non ha nessun desiderio di conquista, essendo persuasa che la Svizzera adempirebbe ai suoi doveri internazionali verso uno Stato amico. Non fu lasciata copia nè consegnata la nota. Più tardi fu data lettura al presidente della Confederazione d'un *memorandum*, nel quale erano riassunti i risultati dell'inquisizione, cioè, che il tentativo d'insurrezione era partito da Lugano.

« Il 10 maggio fu adottata la decisione di internamento. Il governo ticinese però aveva già l'8 espulso formalmente Mazzini dal Cantone ed eseguito questa decisione, cosicchè il decreto d'internamento arrivò troppo tardi.

« Il Consiglio federale s'informò quindi dall'inviato a Firenze, dello stato dell'inquisizione giudiziaria. Da questo rapporto come pure dalle dichiarazioni e dagli scritti di Mazzini stesso (*Due chiare parole*) risulta che Mazzini è il promotore morale dell'insurrezione, che però egli considerava come prematura l'epoca stabilita pel movimento, ma che non lo ha avversato, e per conseguenza rimase estraneo alla sua diretta esecuzione.

« Queste circostanze di fatto considerate dal punto di vista del diritto delle genti, danno alla Svizzera non solo il diritto, ma le impongono il dovere di procedere contro l'infaticabile agitatore. La Svizzera concede un asilo a tutti i rifugiati politici e così pure a Mazzini; ma essa deve esigere che non si abusi di questo diritto d'asilo. E se si abusa notoriamente di questo diritto d'asilo, essa ha il diritto d'espulsione, d'internamento e di altri provvedimenti di precauzione. È affatto inesatto che dev'essere presentata una prova giuridica per le singole azioni dell'individuo da espellersi; basta la intima persuasione dei pericoli ai quali può essere esposta la patria da una personalità per giustificare il procedere contro questa personalità.

« Dal punto di vista del diritto di Stato svizzero il procedere del Consiglio federale contro Mazzini è giustificato dagli articoli 57, 74 e 90 della Costituzione federale come pure dalla pratica e dalle considerazioni esposte in varie occasioni ed approvate dall'assemblea federale. Un ugual diritto la Svizzera ha chiesto ripetutamente dagli altri paesi, così per esempio, allorchè Bixio domandò nel Parlamento italiano l'annessione del Ticino; all'epoca delle adunanze realiste dei neunburghesi ai confini francesi ed allorquando fu decisa la formazione di uffici d'arrolamento ai confini in Francia, Baden ed Elsass. »

Knünsel conchiuse coll'osservazione che l'Inghilterra, l'isola circondata dal mare, era in migliore condizione di offrire rifugio allo spirito inquieto di Mazzini, della Svizzera. L'unica norma pel contegno della Svizzera, nella quistione d'asilo e di rifugio è la perseveranza nei suoi doveri internazionali.

Alla domanda di Zangger perchè si fosse allontanato Mazzini anche dai confini francesi, il presidente della Confederazione rispose che lo si fece per non venire anche colla Francia in relazioni spiacevoli come coll'Italia. La Francia, è vero, non ha fatto nessun reclamo contro Mazzini; in questo caso si rimprovera il Consiglio federale di avere agito per impulso proprio, mentre si afferma dall'altro di aver agito sotto la pressione straniera.

L'interpellanza, dice il *Bund*, fece partecipare a tutta l'assemblea la convinzione che il Consiglio federale ha giustificato completamente il provvedimento adottato contro Mazzini.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dall'*Opinione* del 3:

Il primo corrente si è ripetuto un fatto che da qualche tempo non era più succeduto nelle nostre provincie.

Qualche anno fa, contro i convogli delle strade ferrate venivano scagliati sassi, e sparato armi da fuoco. Pareva però che questo divertimento da selvaggi fosse cessato; ma domenica un'arma da fuoco venne nuovamente sparata contro il convoglio tra Pistoia e Firenze. — Per buona ventura, nessuno rimase ferito.

Il treno si arrestò immediatamente: furono fatte le più diligenti ricerche per iscuoprire l'autore di quel barbaro fatto; ma inutilmente!

— Scrivono da Firenze, al *Movimento*:

Quei pochi Deputati di sinistra ancor presenti a Firenze, convinti oramai che intenzione del Governo è di non far nulla nell'interesse del paese, cioè nè di convocare il Parlamento, nè di scioglierlo, nè infine di prendere qualsiasi misura di natura da rassicurare gli animi sulle gravi circostanze in cui versiamo, han tenuto una riunione, nella quale presero quelle deliberazioni che all'uopo potrebbero scongiurare i progetti liberticidi di chi ci governa.

La delicatezza dell'argomento non consente ch'io ve ne dica di più, ma spero che quel poco vi basterà.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — È voce che il generale carlista Cabrera abbia abbandonato D. Carlos, non avendo egli voluto sottrarsi alla influenza reazionaria della *camarilla* che lo circonda.

D'altra parte, i giornali spagnuoli concordano nell'affermare il completo insuccesso dei tentativi carlisti.

— L'*Irurac Bat* dice che a Pamplona, in seguito alla recente scoperta della congiura carlista, furono arrestati e tradotti in cittadella quattro curati. Lo spirito dei soldati e degli uffiziali sarebbe eccellente.

— L'*Epoca* dice che a Pietra Buena una banda di carlisti, che non oltrepassava gli 80 uomini, fu caricata e posta in fuga dagli ussari di Pavia al grido di *Viva la Spagna! Abbasso i traditori!* Gli insorti lasciarono sul terreno molti morti e feriti.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Per varie ragioni essendosi ora soltanto potuto compiere l'operazione di censimento del bestiame esistente nella Delegazione di S. Luca, e la formazione dei relativi Ruoli di contribuzione, si porta a notizia del pubblico che detti Ruoli trovansi depositati ed esposti per 10 giorni consecutivi da oggi decorrendi presso l'Ufficio di Computisteria del Comune, perchè ognuno che v'abbia interesse possa esaminarli ed avanzare reclamo, se si creda gravato, a senso di quanto si prescriveva coll'altra nostra Notificazione delli 23 Giugno prossimo passato.

Il termine perentorio per detti reclami è di giorni otto, dopo chiusa la pubblicazione, scorsi i quali si procederà alla riscossione della Tassa nei modi di legge.

Dalla Residenza Municipale.

Ferrara li 1 Agosto 1869.

Per il Sindaco assente
G. FORLANI *Assessore*

— **In comprova della bella ed entusiastica accoglienza fatta da Venezia ai nostri piccoli Bersaglieri della Casa di Ricovero riportiamo dai Giornali *Il Tempo* e la *Gazzetta di Venezia* quanto segue:**

Ospiti Ferraresi. — L'appello degli infelici alunni ferraresi, trovò eco generosa nell'animo de' nostri concittadini. — Il teatro *Apollo* non accolse da pezza uno straordinario numero di spettatori come iersera, in cui recitavano cotesti figli della sventura; l'ambiente era pieno zeppo, quasi letteralmente stipato nel *parterre*, e popolatissimi i palchetti dal pie-piano fino alla piccionaia. — I veneziani fecero iersera gli onori di casa in modo veramente splendido e cavalleresco e al tempo istesso compirono una delle più gentili e nobili azioni: vogliam dire quella di portare l'obolo al misero derelitto. — I veneziani, accorrendo compatti allo spettacolo di iersera, nonostante il caldo eccessivo, insoffribile, diedero ai figli della consorella Ferrara, non dubbia prova dell'amore fraterno che tutti ci lega in una sola famiglia, e questo è consolante sintomo di un bene avvenire che noi segnaliamo, commossi, colla più profonda compiacenza. — I veneziani insomma si mostrarono — quali sono — cortesi e filantropi insieme; e di questo, lo speriamo, si saranno capacitati appieno i direttori e maestri ferraresi alle cui effettuose cure e premure sono affidati quei teneri cuori. — Restituendosi ai patri focolari, potranno ben a ragione riferire ai loro concittadini che Venezia li accolse con quella letizia, con quel trasporto che un padre accoglie il figlio, un fratello il fratello.

I piccoli bersaglieri ferraresi, comechè fossero evidentemente indisposti, si distinsero tutti nelle evoluzioni militari, nei cori, nei passi ritmici, nel maneggio di bastone e negli altri esercizii, e l'udienza fe' loro la più benevola e festosa accoglienza. Gli applausi scoppiarono unanimi e fragorosi ad ogni istante, e i vispi giovanetti dovettero mostrarsi reiteratamente al proscenio. — Nell'azione teatrale, che

ha per titolo *Un episodio del brigantaggio*, ammirammo la spigliatezza, l'intelligenza, l'accentuazione, il gesto drammatico, tutto in una parola di quel simpatico ragazzino che sosteneva la parte di *Carletto* o *Carluccio*. Lo si sarebbe quasi creduto un' artista provetto. Bravissimo il *Carluccio!*

La serata riuscì gratissima e simpatica a tutto il pubblico, e noi speriamo bene che il signor maestro direttore, che a furia di battimani si volle iersera all'onor della ribalta, non se ne andrà da Venezia, senza farci vedere ancora una volta almeno sulle scene di questo teatro la legione de'suoi piccoli bersaglieri. (*Il Tempo*)

— *Ospiti Ferraresi.* — I giovanetti educati nella pia Casa di Ricovero di Ferrara, i quali fanno un breve soggiorno nella nostra città per fare alcuni bagni marini, acquistarono tosto la simpatia generale pel loro modesto contegno, per la bravura colla quale sanno sostenere le varie parti in una rappresentazione teatrale, per la prontezza, il brio, l'esattezza con cui eseguiscono gli esercizii e le evoluzioni militari. Essi furono festeggiati fra noi, e sembra ch'ei si trovino soddisfatti della ricevuta ospitalità; del che ci fa prova una lettera direttaci dal direttore della Casa di Ricovero di Ferrara, al quale è affidata la cura di quei giovanetti; lettera che ci gode l'animo di pubblicare:

Onorevole signore.

Confortato dalla benevola cordialità che i benefici Veneziani tutto dì riconfermano alla nostra Istituzione di beneficenza, azzardo dirigermi alla speciale cortesia della S. V. perchè nel giornale da lei egregiamente diretto, siano segnalati alla pubblica lode i nomi dei generosi che prestarono la loro cooperazione al felice esito della testè eseguita rappresentazione.

Anzi tutti abbia la nostra riconoscenza, la nobile proprietaria del Teatro Apollo, che con cuore varamente caritatevole accordava il Teatro gratuitamente.

Del pari, la onorevole Direzione dell'illuminazione a gas, la quale spontanea lasciava a vantaggio dei poveri l'importo non indifferente della Illuminazione del Teatro.

Fra i benemeriti protettori della nostra Istituzione si annoverino i nomi dei signori Glasi e Levi, il primo dei quali assumeva le molestie tutte della direzione dell'impresa serale, ed il secondo fornì l'occorrente indispensabile al servizio della scena per la suddetta serata.

La parola poi vien meno volendo riferire tutto quanto hanno fatto le locali Autorità, e le generose dimostrazioni ottenute da questa cordialissima popolazione.

Nella fiducia che la S. V. vorrà farsi interprete dei nostri sentimenti con quell'ampiezza di espressioni che le è propria, la ringrazio a nome di tutti i miei tutelati, e passo al vantaggio di raffermarmi, ec.

Venezia 3 agosto 1869.

Il Direttore
della Casa di Ricovero di Ferrara.

(*Gazz. di Venezia*)

— **Sul medesimo argomento riportiamo con piacere la seguente lettera che un nostro pregiatissimo concittadino ha ricevuto da un suo amico da Venezia.**

Venezia 3 Agosto 1869.

Figurati se trattandosi di Ferraresi io poteva mancare — non sono un ingrato e ricordo sempre quante cortesie io m'ebbi in Ferrara, e come tu.........

Sfidai dunque il caldo soffocante, e jeri sera fui all'Apollo, per festeggiare i piccoli ma simpatici tuoi concittadini. Ti assicuro che ne rimasi soddisfattissimo — eleganti, disciplinati, svelti, briosi, tanto nelle evoluzioni militari, nei passi ritmici, come nella rappresentazione.

Il *piccolo orfanello* è un comico perfetto, è un artista fatto, e Voi altri non dovreste abbandonarlo ad ignobile e tormentoso travaglio, ma educarlo alla scena ond' egli, poverino! addivenga utile a se, ed all' arte italiana.

Egli ebbe l'onore di molti applausi e chiamate al proscenio, fu il protagonista della serata, il vero trionfatore; e si teneva onorato di tante ovazioni, con un *aplomb* da gentiluomo, ed una serietà da artista disinvolto e provetto.

Il *rataplan* del bravo Maestro Mazzolani, mia vecchia conoscenza, fu acclamatissimo e bene eseguito, — la *tarantella*, brigantesca, caratteristica, e non passò inosservato benchè il poveretto fosse rimasto senza voce dal caldo — quel buon *Columella*, intelligente come comico, e di buona scuola.

Il Maestro fece miracoli di effetto musicale se si pensa che non avea a sua disposizione chè voci bianche, mentre nei *rataplan* occorrono i bassi, e bassi da Ugonotti.

Il Teatro era scelto, ed affollatissimo. Vi era il principe Sindaco Giovanelli, con molte dame, il prefetto e l'aristocrazia liberale. Fu una festa patriottica. Io ne godo, perchè lo credo, come dissi a tutti, un piccolo ricambio alla ospitalità fraterna che i Veneziani trovarono *sempre in Ferrara*. Viva Ferrara, viva Venezia.

Saluta ecc.

GIO. Conte ZORGI.

Ieri al Teatro dell'Arena, il pubblico ferrarese onorò, come si conviene, il grande tragico Sig. *Ernesto Rossi*, essendovi accorso assai numeroso, ed avendolo festeggiato con ovazioni ed applausi. — Questo gigante dell' arte drammatica ha rappresentato OTELLO o il moro di Venezia, con tale una verità, ed espressione, da far sentire non come remota e fatidica istoria, ma come scena vivente, i casi strani, gli amori, le gelosie, i tormenti degli infelici Otello e Desdemona, e gl' intrighi, le malvagie arti, l'empia e gesuitica frode dell' infame Iago. Dall' urlo selvaggio del moro, al suo tenero e appassionato amore per Desdemona, il *Rossi* mostrò anche una volta mirabilmente di essere artista perfetto. Fu Egli più e più volte interrotto dal pubblico plaudente, nel quale ha destato un vero entusiasmo.

Questa Sera il Signor *Rossi* eseguisce GIOVANNI BOCACCIO a Napoli, produzione nuovissima scritta per lui.

Sabato sera beneficiata della prima Attrice Signora *Amalia Casilini*; in questa circostanza verrà rappresentata una produzione nuovissima intitolata UN DRAMMA NUOVO

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

4 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 6. — Femmine 2. — Totale 8.

MORTI — Rocca Benvenuta di Ferrara, d'anni 67, vedova.

Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Agosto*	12.	8.	57.

Osservazioni Meteoriche

4 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 05	mm 763, 11	mm 763, 37	mm 763, 48
Termometro centesimale	o + 24, 6	o + 26,6	o + 29,7	o + 25, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 39	mm 15, 74	mm 16, 47	mm 16, 32
Umidità relativa	o 58, 4	o 60, 9	o 53, 2	o 66 ,4
Direz. del vento	N	NNE	N	NNE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 18, 5		o + 30, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	5. 5		5. 2	

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Parigi* 3. — La *France* dice che l'ex regina di Spagna Isabella è disposta ad abdicare a favore di suo figlio.

Cairo 3. — L' *Egitto* smentisce la notizia che aveva data dei cambiamenti ministeriali e conferma soltanto il cambiamento del ministro dei lavori pubblici.

Venna 3.—Cambio su Londra 124 70.

Madrid 3. — L' *Imparcial* smentisce che le bande carliste siano in numero di 33. Dice che la maggior parte delle bande furono sciolte e le rimanenti sono poco numerose.

Costantinopoli 4. — La *Turchia* annunzia la partenza per l' Egitto di Hassan Effendi aiutante di campo del gran Visir; egli reca al vice-re una lettera scritta d' ordine del sultano con la quale gli si domandano spiegazioni categoriche sul ritiro delle truppe egiziane da Candia e le trattative intavolate durante il suo viaggio in Europa.

Se le spiegazioni non saranno soddisfacenti la lettera dichiara che la Porta metterà in esecuzione verso l'Egitto il firmano del 1841.

BORSA DI FIRENZE

	3	4
Rendita ital.	57 95 —	57 92 —
Oro	20 44 —	20 47 —

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO

Distretto di Massa Superiore

—o—

COMUNE DI MELARA

Avviso

Fino al 29 Settembre 1869 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, resasi vacante per la spontanea rinuncia del dott. Giuseppe Baruffaldi. Il Comune è percorso da ottime strade, conta 2800 abitanti, dei quali 900 circa, perchè poveri hanno diritto a cura gratuita.

L'annuo stipendio annesso alla condotta suddetta è di L. duemille (2000).

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto dovrà trovarsi al suo posto non più tardi del 15 Ottobre prossimo venturo. Gli obblighi del medico condotto risultano da apposito Capitolato, ostensibile in questa Segreteria Comunale.

I concorrenti, dovranno entro il termine sopraindicato, produrre a quest' Ufficio Municipale la loro Istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedina criminale.
c) Certificato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.
d) Certificato di sana fisica costituzione.
e) Diploma in Medicina e Chirurgia.
f) Qualunque altro attestato che valga a raccomandare il concorrente al Consiglio.

I documenti B. C. D. dovranno essere in data posteriore a quella del presente Avviso.

Dall' Ufficio Municipale.
Melara 24 luglio 1869.

PER LA GIUNTA
Il Sindaco
G. SANI

R. TRIBUNALE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale.

Prima inserzione

Sendocchè con Sentenza di questo Tribunale 2 Luglio p. p. a pregiudizio di Giorgio Tuffanelli fosse deliberato l' infrascritto stabile al dott. Lorenzo Gambi per L. 2383. 83. 5 che nel successivo giorno 4 nominò in aquirente ... Valdei. Sendocchè la Fiorina ... Mazzarelli nel 17 dello stesso mese abbia aumentato d' un sesto il prezzo di delibera: Ad istanza della stessa, autorizzata ed assistita dal di Lei marito avv. Alfonso conte ... domiciliata in Ferrara e rappresentata dal sottoscritto Procuratore.

SI FA NOTO

Che dinanzi questo Tribunale Civile situato nel Palazzo della Ragione in Piazza delle Erbe, nell' Udienza Pubblica del 31 corrente Agosto alle ore 11 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento al miglior offerente, sotto l' osservanza delle condizioni espresse nel Bando redato a cura di questo Cancelliere, li 23 luglio decorso e pubblicato il 5 di questo mese.

Di una Casa di civile abitazione posta in Ferrara strada del Genio civ. N. 821; di mappa 25i 2.

L' incanto sarà aperto sul prezzo in aumento del sesto offerto in L. 2780. 93. 5 dalla antedetta Istante.

Orazio dott. Faccini - Procuratore Capo.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICOLERICO

SPECIALITÀ

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino Via Nizza 39.

CON FABBRICA IN SALUZZO

Questo vino usato secodo è prescritto è infallibile rimedio per le *febbri intermitenti, la debolezza di stomaco, l' inapetenza, le flatulenze, la stitichezza ostinata, le nausee, le verminazioni nei fanciulli, il Cholera ed il mal di cuore.* Esso poi è un vero Tonico, e potrebbe chiamarsi il *vero rigeneratore delle malattie dello stomaco*, è di gradevole sapore, da rendersi gradito sino a coloro che avversano le cose amare. Ognuno può usarne abitualmente invece dei *Vermuth*, o del *Rum* nel *Caffè*.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuora è prova evidente della sua efficaccia.

Si vende in Ferrara in litri, 1|2 litri, 1|4 litri e Bottiglie presso il signor **Comastri.**

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Estratto di alcuni pezzi

Mazzetti	— Il Volantino, scherzo per Piano	Prezzo di Catalogo	L.	4 40
Liverani	— Duetto per Piano e Clarino	,,	,,	3 —
Papini	— Fantasia sull' Opera le Educande di Sorrento, per Violino, con accomp. di Piano	,,	,,	7 —
Roncagli	— Barbiere di Siviglia, Aria Rosina, del Maestro *Dall'Argine*	,,	,,	3 —
Galletti	— Dolore e Rassegnazione, Romanza per Piano	,,	,,	3 —
Curti	— La Favorita, per Violoncello con accomp. di Piano forte .	,,	,,	7 —
Lucchesi	— L' Amazzone, Gallop per Piano	,,	,,	4 —
Donzelli	— Gli Opposti, Stornello in Chiave di sol	,,	,,	2 —
,,	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	,,	,,	3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	,,	,,	3 50
,,	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	,,	,,	2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	,,	,,	4 50
,,	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	,,	,,	2 50
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valzer per Piano	,,	,,	4 —
,,	— La speme, Romanza per Piano.	,,	,,	4 —
,,	— La Zingara, Mazurka per Piano	,,	,,	2 50
Dall'Argine	— Il Giovedì Grasso, Valzer Galop	,,	,,	4 50
,,	— Ondina di Adelberga, Ballo ridotto per Piano. Atto I. . .	,,	,,	4 —
,,	— ,, ,, ,, II. . .	,,	,,	4 —
,,	— ,, ,, ,, V. . .	,,	,,	5 —
,,	— ,, ,, ,, VII . .	,,	,,	4 —
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	,,	,,	4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano	,,	,,	2 —

N. B. — Ai sussegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COM. DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C^a^, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. di Montluis.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio

Don Martinez, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. Lacan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 21 centesimi la tazza)

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*